

La confessione

La riforma liturgica, della quale non ci dobbiamo dimenticare, non parla di confessione e la rinnoviamo, cambiando solo il nome ma anche l'essenzialità, come il sacramento della riconciliazione.

Quindi, oggi non si tratta più di confessione, ma di riconciliazione e c'è una grande differenza tra le due realtà. La confessione prevedeva che la persona colpevole, denunciava le sue colpe e poi il prete, attraverso l'assoluzione, concedeva il perdono di Dio. Se risultato era che la persona ritornava dal prete e ripeteva sempre le stesse mancanze.

Il nuovo sacramento è la riconciliazione che significa mettersi in sintonia con l'amore che Dio Padre da sempre comunica. L'incontro sacramentale col Padre non è quello dell'elenco delle nostre colpe, ma quello sempre arricchente ed esultante della grandezza dell'amore del Padre. Nel nuovo rito la persona non deve parlare, ma deve ascoltare. Nel nuovo rito, nella nuova riforma liturgica, che esiste da più di 25 anni, l'elemento principale e importante è l'ascolto e la lettura della parola di Dio, è questo il punto centrale. Del resto, questo è quello che ha combinato e al prete, che dovrebbe interessare più di tanto. Quindi non si deve mettere l'accento su quello che si è combinato, ma il punto centrale del sacramento della riconciliazione è l'ascolto dell'amore di Dio: senti quanto Dio ti ama. Lascia da parte quello che hai fatto, Dio lo sa meglio di te. Fidiamoci nella sua prima lettera dice: Dio è più grande del nostro cuore anche se la tua coscienza ti rimprovera... Bisogna

Le proposte di \mathcal{F} , la ~~sera~~ ^{monta} portata da lui da tutti i
V. ci propongono, anche se con sfumature diverse,
è quella di un D. Amore che ama tutti, indistin-
tamente, chi lo merita e chi non lo merita, senza
mettere delle condizioni per accogliere il suo amore.
Siamo qui sta sera a chiedere al Sg. il suo \mathcal{X} dono,
non dobbiamo meritarselo, ma accoglierlo e trasformar-
lo in perdono agli altri.

Una breve parabola di \mathcal{F} ci aiuta in questo cammino
di conversione e di comprensione dell'amore di D.
per noi.

L'evangelista Luca vuole rispondere a un interrogati-
vo che anche noi forse abbiamo: il peccatore nei con-
fronti di D. quale atteggiamento deve avere per otte-
nere il ~~perdono~~ perdono dei suoi peccati, quali condi-
zioni mette?

Davanti alle proposte delle PdD noi misuriamo
quanto siamo lontani da lui. Riconosciamo
il nostro attaccamento al peccato e ringraziam-
o il Sg. perché è sempre la ~~sera~~ ^{sera} ~~preziosa~~ ^{preziosa} del suo
Amore che prevale su di noi [E il suo perdono,
il suo amore ci deve liberare dal nostro modo
stanco di seguire fermi]. Ringraziamolo perché
ci cerca sempre. Quando gli voltiamo le spalle
lui si mette in cammino verso di noi, ci avvolge
nel suo abbraccio amoroso, e il \mathcal{F} ci chiama
a seguirlo a partire da ciò che siamo e spingerci
a diventare ciò che non siamo. Soltanto ci do-
manda di essere sinceri, senza maschere.

Possiamo ora alcuni interrogativi che ognuno
di noi cerchi di esplorare i sentieri del proprio
peccato e della propria conversione.

Il Xmas è sempre un'occasione di gioia. Sappiamo riconoscere i doni che il Sg. ci dà e impegnarci volontariamente e liberamente a fare plaisir e rendere bella e serena la vita degli altri? O aspettiamo che siano sempre gli altri a muoversi a fare cose che a noi? Sappiamo essere un po' di luce e piacere che è nella malattia, digiunazione, solitudine?

Sappiamo ascoltare e raccogliere il bene che c'è negli altri o il nostro cuore non ha + spazio + gli altri? C'è il troppo pieno di sé? Guardiamo gli altri dall'alto in basso, sentendoci come di prima classe, perdendo la gratitudine verso Sg. e i doni che ci ha fatti lungo anni della nostra vita?

mettere da parte quello che abbiamo combinato e sentire quanto Dio ci vuole bene. Ve lo assicuro, chi ha fatto poca esperienza lo può testimoniare, una volta che si riceve perdonato sinceramente dall'amore di Dio, ecco la ricomparizione. Dio ha smette la sua stessa capacità di amore e si è capaci di amare come da lui si è amati e può far crescere le persone.

Lo stesso termine "penitenza" è tradotto male e significa "conversione" perciò non vuol dire fare o dire delle cose per avere il perdono delle colpe. Naturalmente il ravvicinamento della riconciliazione essendo un processo di vita, non può avere delle scadenze.